

## Influenza, nel mondo 270.000 ricoveri di neonati sotto i 6 mesi

LINK: <https://gds.it/speciali/salute-e-benessere/2019/10/30/influenza-nel-mondo-270000-ricoveri-di-neonati-sotto-i-6-mesi-6c2e9e33-6386-42ae-802f-...>



Influenza, nel mondo 270.000 ricoveri di neonati sotto i 6 mesi 30 Ottobre 2019 Se colpita dall'influenza, una donna in gravidanza corre un rischio 3 volte maggiore di contrarre una grave infezione respiratoria © ANSA Ogni anno nel mondo a causa dell'influenza 270.000 neonati e lattanti sotto i 6 mesi vengono ricoverati in ospedale. Prima causa di ospedalizzazione nei primissimi mesi di vita, il virus dell'influenza può comportare seri rischi e l'immunizzazione in gravidanza è l'unica arma in grado di proteggere il bimbo prima che possa essere sottoposto alla vaccinazione, ovvero dopo il sesto mese di vita. A ricordarlo, nei giorni in cui parte la campagna di vaccinazione antinfluenzale, è l'Associazione Mondiale per le Malattie Infettive e i Disordini Immunologici (WAidid). Se colpita dall'influenza, una donna in dolce attesa corre un rischio

3 volte maggiore di contrarre una grave infezione respiratoria, come bronchite o polmonite virale, e ha una possibilità di ospedalizzazione piuttosto elevata. Inoltre, anche lo sviluppo del feto può essere messo seriamente a rischio: è da 2 a 4 volte più elevato il rischio di morte fetale e di parto prematuro, mentre è di 1,8 maggiore il rischio di basso peso alla nascita. "La gravidanza comporta un adattamento del sistema immunitario e dell'apparato cardio-respiratorio della futura mamma che la rende maggiormente esposta al rischio di andare incontro a complicanze in caso di infezioni", spiega Susanna Esposito, professore ordinario di Pediatria all'Università di Parma e presidente WAidid. Se fino allo scorso anno nel nostro Paese il vaccino antinfluenzale era raccomandato solo nel secondo e nel terzo trimestre, oggi evidenzia l'esperta, "la somministrazione è prevista

anche nei primi tre mesi di gravidanza. Si tratta di una svolta importante che ha l'obiettivo di garantire la massima protezione possibile per la mamma e il nascituro", come evidenzia anche l'Organizzazione Mondiale della Sanità (O M S). I dati relativi all'utilizzo dei vaccini influenzali inattivati, conclude la professoressa Esposito, "dimostrano l'assoluta assenza di eventi avversi sul feto e sulla mamma. E fare una corretta informazione permette di abbattere quelle false credenze che comportano inutili allarmismi, mettendo a rischio la salute delle persone".(ANSA) © Riproduzione riservata